

Goria torna alla carica: «Nuova Iva, scala mobile sterilizzata»

«E subito, il governo è d'accordo» Un punto di contingenza in meno Un colpo alla riforma del salario



Giovanni Goria

ROMA — Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, si prepara ad indossare i panni della Befana per distribuire ai lavoratori italiani il «carbone della sterilizzazione degli effetti dell'accorpamento dell'Iva sulla scala mobile. Anzi, l'espone di parla esplicitamente di «aumenti dell'Iva», scontando un aumento dei prezzi solo a causa dell'applicazione delle nuove aliquote dell'imposta sul valore aggiunto. Una conseguenza sempre ufficialmente negata dal governo. Il ministro delle Finanze, Visentini, ha anzi ripetutamente spiegato che se ci sarebbe stata dovrebbe considerarsi un furto dato la calcolata compensazione tra aliquote maggiorate e aliquote diminuite.

sulla contingenza rivela, visto che ritiene essere la sterilizzazione l'unico strumento utile a tal fine, come il governo non sia assolutamente in grado di fronteggiare con scelte adeguate di politica dei prezzi quei fenomeni, previsti da tempo, di speculazione.

Peggio: in questo modo si mette un bastone tra le ruote della riforma del salario e della contrattazione che grava di difficoltà. La CGIL da tempo ha avvertito che non saranno tollerabili altri colpi di mano. E la sanzione di questo monito è stata raccolta pure da CISL e UIL. Al termine della segreteria di ieri della UIL, Silvano Veronesi ha nuovamente contestato l'interpretazione notarile dell'accordo del 22 gennaio dell'83, espressa da Goria, «sia sul piano politico sia su quello pratico». Ed è significativo che, da parte di chi a San Valentino ha accettato l'accordo separato, venga sottolineato come «dopo l'accordo Scotti vi sono stati un nuovo intervento sulle indicizzazioni del 14 febbraio dell'anno scorso e un atto arbitrario della Confindustria che dal novembre dell'84 non paga un altro punto di scala mobile, per cui oggi vanno ricercate soluzioni nell'ambito della riforma.

La segreteria della UIL ha deciso di avanzare formalmente, nella riunione fissata per sabato della commissione unitaria incaricata di mettere a punto un progetto comune di riforma del salario, la proposta di avviare già dalla prossima settimana incontri esplorativi con quelle controparti, industriali e non, che pagano i decimali di contingenza nel pieno rispetto dei patti sottoscritti.

Un giro di incontri che, mentre il sindacato porta avanti il suo lavoro (esistono tuttora ipotesi di un contratto negoziato col sindacato su una materia così controversa, forse proprio perché in partenza che il suo esito sarebbe negativo per il governo. Eppure, il ministro del Tesoro si giustifica con l'esigenza «di dare concreta attuazione agli accordi del 22 gennaio 1983», dimenticando che proprio quel protocollo sanciva l'appuntamento negoziato sull'intera politica del prezzo del governo con l'obiettivo di evitare una misura di razionalizzazione dell'imposta indiretta finalizzata alla lotta all'evasione potesse compromettere il potere d'acquisto delle retribuzioni.

O è proprio questo inconfessabile obiettivo del ministro? Sta di fatto che quando Goria sostiene che senza la sterilizzazione «verrebbe violata la credibilità politica di quegli accordi», sfiora la malafede. E quando aggiunge che l'accorpamento entrato in vigore il primo gennaio con decreto legge «è stato attuato proprio in revisione del fatto che esso non avrebbe avuto effetti

Pasquale Cascella

Aumentano deficit e ordinativi nell'economia USA

Migliorate nella CEE la produzione e l'inflazione sul finire del 1984

ROMA — Il dollaro si è assestato poco al disotto del record ma la discesa dell'oro, ieri finì sotto i 300 dollari l'oncia, insieme ai dati sull'andamento dell'economia negli Stati Uniti fanno capire che la sopravvalutazione della moneta statunitense continuerà.

In novembre le industrie statunitensi hanno ricevuto ordinativi superiori del 4,3% rispetto a ottobre. Escludendo gli ordinativi militari, gli ordinativi di beni durevoli salgono dell'8,2%. C'è quindi un rimbalzo positivo. Ne attesta la portata la nuova flessione del 10,6% nelle vendite di alloggi unifamiliari che riflette l'alto costo dei mutui ipotecari. Gli alti tassi d'interesse sono destinati ad erodere ulteriormente la capacità produttiva.

La General Motors ha comunicato che la produzione di auto è diminuita in dicembre di 12 mila unità, ossia circa il 3%, rispetto al dicembre dell'83. Anche alla Chrysler vi è stata una diminuzione di sei mila unità e percentualmente più incisiva, circa l'8%. I risultati per l'insieme dell'84 restano molto positivi ma il dato di dicembre è importante perché coincide con l'attenuarsi delle aspettative per tassi d'interesse più bassi.

La discesa dei tassi è impossibile anche sul piano delle mere aspettative poiché ancora ieri esperti della Casa Bianca hanno dichiarato che il disavanzo del bilancio federale salirà da 185 a 218 miliardi di dollari fra l'84 e l'85. La massa di denaro che il Tesoro USA assorbirà è però molto più grande perché comprende interessi sul debito più alti del previsto ed il rimborso dei vecchi debiti in scadenza. Su questa base gli esperti statunitensi si sono convertiti all'idea che

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	3/1	2/1
Dollaro USA	1948,90	1950,885
Marc tedesco	815,076	814,44
Franc francese	201,165	200,825
Franc olandese	545,975	544,49
Franc belga	30,683	30,683
Sterlina inglese	2239,30	2227,95
Corona danese	139,25	139,25
Corona svedese	172,14	171,85
Dracma greca	15,05	15,128
ECU	1371,50	1365,35
Dolla canadese	1471,875	1472,58
Yen giapponese	7,753	7,741
Franc svizzero	743,325	742,31
Scellino austriaco	87,612	87,612
Corona ceca	212,575	212,575
Corona svedese	215,85	215,85
Marco finlandese	295,18	294,645
Escudo portoghese	11,39	11,39
Peseta spagnola	111,43	111,43

che statunitensi. Ma questa constatazione induce oggi a interrogarsi cosa può accadere qualora, nei prossimi mesi, un rialzo ulteriore dei tassi d'interesse metterebbe alle corde nuove categorie di debitori, bloccando i rimborsi e quindi i bilanci bancari.

Il rimbalzo autunnale della ripresa è confermato anche dai dati della Comunità economica europea che in ottobre a messo a segno l'incremento del 4,4% nella produzione industriale. In novembre inoltre la CEE registra una attenuazione dell'inflazione che si è attestata alla media del 6,5% per i dieci paesi membri. Il livello più alto è stato registrato in Grecia, 18%, ed il più basso in Germania, 2%. L'Italia secondo la fonte CEE aveva in novembre una inflazione del 5% ma il numero dei disoccupati aveva raggiunto i tre milioni e 219 mila unità. Secondo fonti vicine al Partito Laburista, tuttavia, i pensionati reali si avvicinano ai quattro milioni di unità: chi frequenta corsi, ad esempio, non è inserito nella rilevazione.

EMIGRAZIONE

In febbraio a Palermo la seconda assemblea meridionale del PCI sull'emigrazione

È necessario che aumenti l'attenzione delle organizzazioni di partito del Mezzogiorno verso gli emigrati e le loro famiglie. È stata questa la valutazione concordata dal partito comunista siciliano alla riunione della Federazione siciliana che si è svolta qualche giorno fa a Palermo. Per rispondere a questa esigenza adesso si lavora alla preparazione, in Italia e all'estero, dell'Assemblea meridionale dei comunisti sull'emigrazione, prevista per il 21 e 22 febbraio, che si terrà a Palermo su richiesta del Comitato regionale siciliano. Dopo la prima conferenza nazionale del PCI, svoltasi a Roma, nella quale sono stati affrontati tutti i nodi politici e programmatici della «questione emigrante», così come si è determinata in questi anni di acuta crisi sociale in Europa, si tratta ora di dare un ulteriore impulso alla iniziativa politica per ottenere risultati sul piano legislativo e fare fronte così ai problemi più urgenti. Ed è quello che viene richiesto ai comunisti, d'altronde, dalle accresciute responsabilità dopo il successo nel voto del 17 giugno. L'Assemblea meridionale, dunque, come ha detto Gianni Ciadrone, conclusando la riunione di Palermo, deve conseguire il risultato di una piena mobilitazione che assesti lo sforzo di organizzazione con i comunisti di questi mesi (si veda il pacchetto di leggi presentate in Parlamento) e valorizzi i risultati ottenuti (tra cui quello dell'impegno strappato al governo per la convocazione della

seconda Conferenza). C'è spazio su questi temi per un'ampia opera tra gli emigrati coinvolgendo anche altre organizzazioni e perseguendo l'obiettivo dell'unità dell'emigrazione. Come ha ricordato Santoro Torricelli, Presidente dell'USSEF siciliana, ci sono già positive esperienze di lavoro unitario con le ACLI. Alla discussione dei comunisti siciliani si è molto concentrata sulla necessità di coinvolgere gli emigrati intorno alle intense vicende politiche e sociali dell'isola. È stato ricordato il valore che assumeranno le prossime elezioni amministrative come occasione per un giudizio sul sistema di potere che ha governato la Sicilia in questi anni e che oggi appare allo sbando e incapace di dare risposta alcuna. Non si tratta, d'altra parte, di fare propaganda, ma di denunciare, come è possibile, i limiti di una politica che, per esempio, non ha saputo sui problemi dell'emigrazione garantire l'applicazione della legge di riforma che sarà, ripetutamente migliorata grazie all'iniziativa parlamentare del PCI all'Assemblea regionale siciliana. La riunione si è conclusa con la decisione di organizzare in occasione delle prossime festività incontri in tutte le province con i lavoratori emigrati che saranno ritornati per trascorrere un breve periodo di riposo. Già uno di questi incontri è stato fissato per il 30 dicembre a Buccheri per tutti i comuni della zona montana del Siracitano.

BRUNO MARASÀ

Protesta a Stoccarda per carenze del governo sulla scuola all'estero

Alla Conferenza-dibattito sulla problematica della scuola in emigrazione, organizzata dalla Federazione del PCI di Stoccarda, molti erano i rappresentanti dei comitati genitori e associazioni, che si sono confrontati con gli aspetti più attuali del problema. Il compagno Bruno Piombo, che ha presieduto i lavori, ha tenuto subito a sottolineare che la Conferenza si svolgeva nell'ambito della protesta contro la riduzione, effettuata dal governo, degli stanziamenti di bilancio dedicati all'assistenza scolastica, stanziamenti da tempo largamente insufficienti, tanto che ormai da alcuni anni la tendenza in loco è quella di diminuire gli interventi scolastici, come ha rilevato anche Carlo Ferrini nella sua relazione introduttiva.

La maggioranza degli interventi (più di venti) ha sottolineato il grave ritardo sul piano legislativo che caratterizza, per responsabilità e colpa del nostro governo, il settore scolastico in emigrazione. La direttiva scolastica comunitaria del '77 non ha ancora trovato una applicazione seria, anzi si corre il rischio di vederla snaturata e ridotta a una dimensione burocratica e tecnicistica. Gli interventi scolastici sono tuttora ancorati alla vecchia legge 153 del '71, nonostante il contributo dato dalle organizzazioni democratiche degli emigrati, dalle forze politiche progressiste, e dalle Regioni, per il suo superamento. I sindacati scuola, presenti alla Conferenza, hanno rilevato quanto sia ormai urgente il problema della formazione professionale degli operatori scolastici, problema che è anche in stretta connessione con i criteri per la destinazione all'estero.

L'impatto dei ragazzi italiani con il sistema scolastico tedesco, rigidamente codificato, non è certo felice, una riprova è l'alta percentuale dei nostri ragazzi che frequentano le classi scolastiche (circa il 27%). La scarsa incidenza degli interventi scolastici e culturali italiani, l'isolamento degli operatori della scuola, l'insufficienza di rapporti con le strutture locali deve far riflettere sulla necessità di uscire dall'immobilismo attuale e di inaugurare una politica scolastica e culturale più rispondente alle esigenze attuali.

Il concetto di integrazione proviene e si sviluppa anche in rapporto al modo di essere e di affermarsi dell'emigrato nella realtà del paese nel quale vive ed opera. Grande importanza rivestono, quindi, tutti gli organismi di partecipazione. Molti interventi hanno fatto riferimento esplicito alla legge sulla costituzione dei Comitati Scolastici, tanto importante anche per la scuola. Un saluto, non formale, è stato portato

Nadia Tarantini

Come recuperare 160 mila pensioni sociali

Sono da oggi in pagamento, ma non le troverà chi non ha restituito all'INPS il modulo «RED» - L'Istituto ha dovuto emettere 9 milioni di certificati, altri 3 milioni e mezzo serviranno per le auto-dichiarazioni sugli assegni familiari - «Perché il fisco non controlla?»

ROMA — Travolti dai moduli: così si sentono, all'INPS, quanti da un anno ormai hanno a che fare con un compito improprio, ingrato e — a volte — sospeso d'ingiustizia. «Ma le pare — dice un funzionario — che l'INPS debba sostituire il fisco nei controlli sui redditi dei pensionati? Da anni l'Istituto propone e offre la propria collaborazione per dar vita a controlli incrociati, utilissimi per i ricorrenti scandali delle doppie o triple pensioni. Invece l'amministrazione finanziaria fa l'opposto: delega a noi i propri compiti. Con disagi inenarrabili. Ne sanno qualcosa quei 160 mila pensionati sociali che da oggi non troveranno alle poste o in banca la pensione.

ha restituito in tempo (cioè in trenta giorni dal momento in cui l'ha ricevuto, in genere nell'autunno scorso) il «RED», cioè il modulo su carta, veridica che testimonia (firma autenticata in calce) il non superamento dei «tetti» di reddito oltre i quali le pensioni, dall'anno scorso, o vengono decurtate o estinte. Di quei moduli l'INPS ne ha stampati in un anno 8 milioni e 300 mila; altri 700 mila saranno ristampati in questi giorni in seconda emissione, per tutti quelli non restituiti. I moduli vanno in pagamento a febbraio. E ben 3 milioni e mezzo di moduli sono in consegna per un altro adempimento proficuo: il diritto agli assegni familiari.

mente il diritto con un reddito dichiarato di oltre 2.585.250 lire l'anno, se soli; oltre 1.064.100 lire l'anno, se cumulo con il reddito del coniuge; per quelle al minimo e di invalidità (in 700 mila ritroveranno i moduli dalla posta o alla banca, il mese prossimo) e da quest'anno per gli assegni familiari.

ci postali (dove già spesso l'erozione delle pensioni sussiste dei pesanti disservizi). Senza contare il lavoro enorme svolto dall'INPS, che avrebbe potuto utilizzare energie, uomini e mezzi per compiti più delicati ed importanti. Ne dà un'idea il lavoro di input nel cervello di circa 11.800.000 esteri per tutti i moduli «RED».

dei Comuni) al godimento di assegni e pensioni e, in seguito, a comunicarlo all'Istituto. A togliere una parte o tutta una pensione c'è sempre tempo, mentre è assurdo e ingiusto cancellare in via preventiva trattamenti cui si continuerebbe ad aver diritto.

Brevi

Tariffe merci: si decide entro il 27
ROMA — Dovranno essere decise entro il 27 gennaio le nuove tariffe del trasporto merci. Il ministro Signorile ha infatti a disposizione 60 giorni per esaminare le proposte avanzate dal comitato centrale dell'Asso degli autotrasportatori, che sono state inviate il 27 novembre dello scorso anno. Com'è noto i trasportatori chiedono un aumento che mediamente dovrebbe essere del 12 per cento.

Spesa tecnologica: Usa, Giappone e Urss in testa
TOKYO — Il Giappone viene superato solo dagli USA e precede anche l'URSS nella somma delle spese in ricerca e sviluppo. Tuttavia nel rapporto tra la spesa per le nuove tecnologie e il prodotto nazionale lordo il Giappone scende al quarto posto, mentre passa in testa l'Unione Sovietica, seguita, nell'ordine, dalla Germania Federale e dagli Stati Uniti.

Scioperano i marittimi nella Manica
PARIGI — Continua ad essere quasi del tutto paralizzato il traffico marittimo sulla Manica per uno sciopero dei marittimi indetto dalla CGT. L'agitazione è iniziata domenica scorsa nel porto di Dunkerque e si è estesa rapidamente a Calais e a Boulogne. Lo sciopero ha tratto origine dalla decisione della compagnia marittima «Sailak» di sopprimere una linea ed licenziare un equipaggio.

Prodotti agricoli: aumento dello 0,4 a dicembre
ROMA — In dicembre i prezzi all'origine dei prodotti agricoli sono aumentati dello zero e quattro per cento rispetto al mese precedente (si tratta di un incremento decisamente sceso nel corso dell'anno come per l'aumento è stato del cinque e tre per cento).

Orario ministeri: incontro senza esito
ROMA — Nulla di fatto nell'incontro (al terzo sviluppo) a Palazzo Vidoni per l'introduzione di nuove forme di orario e per l'introduzione di controllo, il segretario nazionale della Funzione Pubblica-Cgil Gianni Princi ha detto che alla sospensione della trattativa è dovuta al fatto che il ministro vorrebbe imporre un accordo quadro inaccettabile per irrimediare dall'alto le possibilità di flessibilità e lasciare nel vago l'introduzione di controlli elettronici ed impianti delle presenze.

VENEZIA — Da due anni sono in cassa integrazione, da due anni aspettano un nuovo posto di lavoro che è stato promesso loro da tantissimi ministri. Aspettano ma nel frattempo non restano con le mani in mano: tant'è che in tutto questo tempo hanno lavorato gratis per ristrutturare scuole, asili nido, hanno dedicato il loro tempo a mabilitare tossicodipendenti, ad assistere handicappati, a costruire centri culturali. Ora però la situazione si è fatta drammatica. Da governo non viene alcun sostegno economico. L'accordo prevedeva che l'azienda (del gruppo Efim) e il vecchio stabilimento alle porte di Venezia fossero smantellati ma che dopo poco tempo iniziasse la costruzione di una nuova fabbrica.

«Caro Pertini, siamo stanchi di promesse, vogliamo lavoro»

500 dipendenti della Alluminio Italia da due anni in cassa integrazione scrivono al presidente - Lavoro gratis in servizi sociali

mesi dall'insesa, nulla di quanto previsto per l'alternativa occupazionale è stato fatto. L'accordo prevedeva che l'azienda (del gruppo Efim) e il vecchio stabilimento alle porte di Venezia fossero smantellati ma che dopo poco tempo iniziasse la costruzione di una nuova fabbrica.

chelis che neanche venti giorni fa, in una assemblea di circa 500 dipendenti, si è fatto garante di questa soluzione per la vertenza. Ma anche quella s'è rivelata solo una falsa promessa: tant'è che pochi giorni dopo la «Oto-Melara» ha smentito di essere stata mai interpellata e soprattutto ha mostrato gran disinteresse per l'iniziativa.

accordi lavorando gratuitamente in lavori socialmente utili nei comuni di Venezia, Mira, Spinea, Camponogara e Noventa di Piave da oltre 16 mesi, totalizzando 150 mila ore...
Hanno le carte in regola, insomma, per avanzare le loro richieste: «Signor Presidente, chiediamo la sua solidarietà per continuare la nostra battaglia civile e democratica, senza cadere nelle trappole della cassa e della disperazione... Chiediamo di intervenire con il suo prestigio e autorità morale presso gli enti e i ministeri competenti per rimuovere tutti gli ostacoli ottusamente posti da governanti che non vogliono dare risposte ai lavoratori».

Anche in Canada principale problema il ritardo dell'INPS

La recente occasione dell'assemblea dell'Associazione patronato INCA dell'Ontario e della conferenza di connazionali organizzata dall'ufficio INCA di Montreal, ha permesso di avere una conferma dei problemi che più interessano la nostra gente residente in quel paese.

Non c'è dubbio che il problema dei problemi rimane quello della lunghezza dei tempi impiegati dall'INPS per la definizione delle domande relative alle prestazioni previdenziali, in primo luogo delle pensioni, insieme alla incomprensibile lunghezza dei tempi per i pagamenti. Anche se i tempi si sono dimezzati, la situazione rimane tuttora intollerabile. Attualmente, per quanto riguarda il Canada, il quadro presenta una giacenza di oltre 1.500-1.600 pratiche in attesa di pagamento, giacenza che viene alimentata dalle nuove domande.

Da tutta questa situazione sorge il problema, non secondario, di un aggravamento della imposizione fiscale in conseguenza del fatto che la riscossione degli arretrati incidono complessivamente sul reddito annuale del nostro lavoratore, fa scattare aliquote impositive più alte. È un problema, questo, di cui si è parlato anche con la Confederazione sindacale di Toronto, e che va affrontato così i ministeri italiani competenti.

MARIA LORINI (V. Presidente INCA-CGIL)